

**Progetto europeo “Risposta Coordinata
all’abuso e al maltrattamento sul minore
tramite un set minimo di dati”.**

Seminario di studio – 26 maggio 2015
Istituto degli Innocenti – Firenze

*Come i dati aiutano il
lavoro dell'assistente
sociale*

Teresa Bertotti
Università Milano Bicocca

Premessa

- Il punto di osservazione e il focus del mio intervento
- Il ‘come’ implica una riflessione sul ‘se’ e sul ‘perché’ –
- Ambivalenza → perché
- Due ‘oggetti’ :
 - 1 La raccolta dei dati in sé
 - 2 Il loro uso -

1. La raccolta dei dati

- Richiede tempo – indebitamente sottratto?
- Implica una (difficile) classificazione del problema e influenza il rapporto tra AS e famiglia
- Discordante con alcuni valori e principi del servizio sociale
- Percepita come ‘estranea’ agli obiettivi dell’intervento (standardizzazione interventi – controllo – riduzione dell’autonomia professionale

2. l'uso: la valutazione di efficacia e le EBP

- La valutazione dell'efficacia:
 - La complessità di questa valutazione (efficace per chi? Quali parametri e criteri?)
- Un dibattito diffuso soprattutto in altri paesi
 - Una pratica orientata dalla ricerca
 - O una ricerca orientata dalla pratica?

3. Le buone ragioni per l'uso dei dati da parte degli AS

- Una riflessione su tre macro livelli (la trifocalità del servizio sociale)
 - a. le persone (individui)
 - b. l'organizzazione
 - c. la società

Il miglioramento professionale

3 a. Sul piano del lavoro con le persone (adulti – bambini)

- Fasi e snodi decisionali critici e complessi:
 - La segnalazione all'AG
 - Le valutazione della necessità di protezione
 - Gli interventi a medio lungo termine
- I dati permettono di
 - orientare l'analisi e avere riscontri
 - Condivisione con la famiglia (trasparenza partecipazione – consapevolezza?)

3 b. Sul piano organizzativo

- Un riscontro sul funzionamento /disfunzionamento del sistema
- Le ipotesi di miglioramento
- Un riscontro su percorsi che le persone adottano per uscire dalle difficoltà (e il supporto che ricevono dalla rete)

c. Sul piano della responsabilità sociale e collettiva

- Il “dire” il problema
- attraverso **un’analisi aggregata dei dati** gli as possono restituire alla collettività una lettura (parziale ma autentica) in merito a
 - i fattori sociali che concorrono /aggravano o viceversa alleviano e prevengono
 - contesti di vita che facilitano /ostacolano il recupero del benessere
- Contrastare i rischi di delega ed ‘evacuazione’ del problema

3 d. sul piano professionale

- Analisi dell'esito degli interventi
- in termini aggregati per riflessione critica, ipotesi sulle cause e miglioramenti (es. lunghezza dei collocamenti, sovra rappresentanza di alcune categorie di bambini)
-

4. Condizioni necessarie

- **tenere aperti gli spazi di riflessione** – dal punto di vista professionale ed organizzativo
- Tenere viva una mentalità di ricerca → la riflessione costante
 - La necessità di un contesto che sostenga questa pratica
 - La necessità di professionisti che si mettano in gioco
- Un'organizzazione che riflette e apprende ('learning organization')
- Un uso “interattivo dei dati” - suggerire i miglioramenti

lo strumento del CAN - DMS

potenzialità

- Una descrizione che aiuta nella classificazione
- Prevede la possibilità di 'report' locali
- Dà la possibilità di Indagare le cause e i fattori predisponenti
- Prevede una possibilità periodica di revisione

Punti deboli

- Un elevato dettaglio
- La pluralità delle fonti



*Grazie della vostra
attenzione !*

